

Il Bilancio assicurativo

Relatore:

Dott. Fausto Belliscioni

Introduzione

- Operazioni assicurative e rilevazioni contabili
- Il bilancio assicurativo riesce a spiegare i fatti di gestione?
(Visione statica e prospettica)

Agenda

- Gli aspetti essenziali del bilancio assicurativo
- Le poste tipiche dello Stato Patrimoniale
- Le poste tipiche del Conto Economico
- La documentazione ufficiale
- Analisi di bilancio e prospettive future

Gli aspetti essenziali

- **La normativa di riferimento:**
- Regolamento 21 del 28 marzo 2008 adottato ai sensi degli articoli 32, comma 2, 33, 36, 190 commi 1 e 2 e 191, comma 1, lettera d), del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209, e che ha ripreso:
 - ◆ D.lgs: 174/95 (Vita) 175/95 (Danni)
 - ◆ D.lgs 173/97
 - ◆ Codice civile
 - ◆ Normative Isvap
 - ◆ Normative Consob (società quotate)
 - ◆ Principi contabili (Dott./Rag.commercialisti)

Gli aspetti essenziali

- **Le finalità della redazione del bilancio ordinario: Rappresentare i fatti di gestione nell'ipotesi di continuità aziendale.**
 - ◆ Ivass: solvibilità e tutela degli assicurati;
 - ◆ Assicurati: garanzia e congruità delle prestazioni;
 - ◆ Azionisti: massimizzazione utili e dividendi;
 - ◆ Analisti finanziari: redditività e prospettive dell'Azienda;
 - ◆ Società di rating;
 - ◆ Fisco: fiscalità coerente con il risultato economico.
- **Cenni sui bilanci straordinari.**

Gli aspetti essenziali

- **Principi ispiratori del bilancio ordinario:**
 - ◆ Rappresentazione veritiera e corretta...;
 - ◆ ... anche derogando ai principi;
 - ◆ Prevalenza della sostanza sulla forma;
 - ◆ Prudenza: utili solo se realizzati.....
 - ◆ Continuità aziendale;
 - ◆ Competenza;
 - ◆ Inerenza;
 - ◆ Comprensibilità (chiarezza);
 - ◆ Costanza dei principi di valutazione;
 - ◆ Valutazione secondo il principio del costo;
 - ◆ Neutralità (imparzialità);
 - ◆ Divieto di compensazione di poste contabili;

Gli aspetti essenziali

- **Significato generale del Conto Economico:**
 - ◆ Ripartizione tra c/tecnico e c/non tecnico
 - ◆ L'utile degli investimenti
 - ◆ I risultati intermedi
 - ◆ Significato dell'utile di periodo

Gli aspetti essenziali

- **Differenze con i bilanci di Imprese di altri settori economici:**
 - ◆ Ciclo economico invertito
 - ◆ Minor ricorso al capitale di terzi
 - ◆ Riserve tecniche
 - ◆ Diverso significato della gestione finanziaria
 - ◆ La riassicurazione
 - ◆ Documentazione predefinita di gran parte della modulistica di bilancio
 - ◆ Il Piano dei Conti da adottare obbligatoriamente

Gli aspetti essenziali

■ I rami assicurativi danni:

- ◆ 1 - Infortuni
- ◆ 2 - Malattia
- ◆ 3 - Corpi di veicoli terrestri
- ◆ 4 - Corpi di veicoli ferroviari
- ◆ 5 - Corpi di veicoli aerei
- ◆ 6 - Corpi di veicoli marittimi, lacustri e fluviali
- ◆ 7 - Merci trasportate
- ◆ 8 - Incendio ed elementi naturali
- ◆ 9 - Altri danni ai beni
- ◆ 10 - R.C. Autoveicoli terrestri
- ◆ 11- R.C. Aeromobili
- ◆ 12 - R.C. Veicoli marittimi, lacustri e fluviali
- ◆ 13 - R.C. Generale
- ◆ 14 - Credito
- ◆ 15 - Cauzioni
- ◆ 16 - Perdite pecuniarie
- ◆ 17 - Tutela giudiziaria
- ◆ 18 - Assistenza

Gli aspetti essenziali

- **I rami assicurativi vita:**
 - ◆ I - Assicurazioni sulla durata della vita umana;
 - ◆ II - Assicurazioni di nuzialità e natalità;
 - ◆ III - Contratti di cui ai Rami I e II collegati a fondi comuni di investimento e ad indici;
 - ◆ IV - Assicurazioni malattia (LTC, PHI);
 - ◆ V - Contratti di capitalizzazione;
 - ◆ VI - Gestione dei fondi pensione

Le poste tipiche dello Stato Patrimoniale

- **Le riserve tecniche vita (all.14 Nota integr.va):**
 - ◆ Riserva matematica ai premi puri;
 - ◆ Riporto premio (di tariffa o puro)
 - ◆ Riserva per rischio di mortalità
 - ◆ Riserva di integrazione (rischio di tasso, di garanzia di minimo, ecc.)
 - ◆ Riserva per partecipazione agli utili e ristorni

Le poste tipiche dello Stato Patrimoniale

Le riserve tecniche danni:

- Riserva premi
 - ◆ Riserva per frazioni di premio;
 - ◆ Riserva per rischi in corso;
- Riserva sinistri
 - ◆ Riserva per risarcimenti e spese dirette;
 - ◆ Riserva per spese di liquidazione
 - ◆ Riserva per sinistri avvenuti e non denunciati
- Altre Riserve tecniche
 - ◆ Riserva di senescenza
- Riserve di perequazione
 - ◆ Riserva di compensazione del Ramo credito

Le poste tipiche dello Stato Patrimoniale

Investimenti (esposizione simile per Rami Vita e Danni):

- **Investimenti - Classe C:**
 - ◆ Gli attivi non sono distinti per singola gestione separata - Vita;
 - ◆ Sono determinati con criteri diversi da quelli utilizzati nei prospetti trimestrali delle gestioni separate;(postulato di prudenza del bilancio) - Vita;
 - ◆ Investimenti durevoli e non durevoli -Vita e Danni;
 - ◆ Significato della Classe C.II e C.III -Vita e Danni;
- **Investimenti - Classe D (solo Rami Vita):**
 - ◆ Gli attivi sono distinti per singola gestione separata;
 - ◆ I criteri sono sostanzialmente analoghi a quelli utilizzati nelle gestioni separate;

Le poste tipiche dello Stato Patrimoniale

- **Altre poste tipiche:**
 - ◆ Crediti e Debiti di Assicurazione Diretta;
 - ◆ Crediti e Debiti per operazioni di Riassicurazione;
 - ◆ Depositi Attivi e Passivi di Riassicurazione;
 - ◆ Movimenti di portafoglio;
 - ◆ Fondo provvigioni in ammortamento;
 - ◆ Altre poste patrimoniali (fondi rischi, ecc.)

Le poste tipiche del Conto Economico

- **Il Conto tecnico dei Rami Danni:**
 - ◆ Premi di competenza;
 - ◆ Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico;
 - ◆ Oneri relativi ai sinistri;
 - ◆ Variazione delle altre riserve tecniche;
 - ◆ Ristorni e partecipazioni agli utili;
 - ◆ Spese di gestione;
 - ◆ Altri oneri tecnici;
 - ◆ Variazione delle riserve di perequazione;
 - ◆ Risultato del conto tecnico dei Rami Danni

Le poste tipiche del Conto Economico

- **Il Conto tecnico dei Rami Vita:**
 - ◆ Premi dell'esercizio;
 - ◆ Proventi e oneri degli investimenti - Classe C;
 - ◆ Proventi e oneri degli investimenti - Classe D;
 - ◆ Altri proventi tecnici
 - ◆ Oneri relativi ai sinistri;
 - ◆ Variazione delle riserve tecniche;
 - ◆ Ristorni e partecipazioni agli utili;
 - ◆ Spese di gestione;
 - ◆ Altri oneri tecnici;
 - ◆ Quota dell'utile degli investimenti trasferita al conto non tecnico - Classe C;
 - ◆ Risultato del conto tecnico dei Rami Vita

Le poste tipiche del Conto Economico

■ Il Conto non tecnico:

- ◆ Risultato del Conto Economico dei Rami Danni;
- ◆ Risultato del Conto Economico dei Rami Vita;
- ◆ Proventi e oneri da investimenti dei Rami Danni;
- ◆ Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto tecnico dei Rami Vita - Classe C;
- ◆ Quota dell'utile degli investimenti trasferita al conto tecnico dei Rami Danni;
- ◆ Altri proventi e oneri;
- ◆ Risultato dell'attività ordinaria;
- ◆ Proventi e oneri straordinari;
- ◆ Risultato prima delle imposte;
- ◆ Imposte;
- ◆ Utile (perdita) di esercizio

Le poste tipiche del Conto Economico

- **Limiti della rappresentatività del bilancio assicurativo:** Quota dell'utile degli investimenti rimasta attribuita al conto tecnico = QU;

$$QU = \frac{0,5 \times (RT0 + RT1)}{0,5 \times (PN0 + PN1 + RT0 + RT1)} \times PRN \quad \text{ove :}$$

RT0 = riserve tecniche nette fine anno precedente

RT1 = riserve tecniche nette fine anno corrente

PN0 = patrimonio netto fine anno precedente

PN1 = patrimonio netto fine anno corrente

PRN = proventi netti degli investimenti, nell'anno corrente

con il vincolo:

QU ≥ interessi tecnici riconosciuti agli assicurati

Le poste tipiche del Conto Economico

Dal Regolamento 22 del 4 aprile 2008

Capo III - Assegnazione di quote dell'utile degli investimenti

Art. 22

(Assegnazione di quote dell'utile degli investimenti – Gestione danni)

1. L'impresa autorizzata all'esercizio dell'attività assicurativa e riassicurativa nei rami danni determina la quota dell'utile degli investimenti da trasferire dal conto non tecnico al conto tecnico secondo le seguenti fasi e criteri :

- a) determinazione dell'utile netto degli investimenti pari all'ammontare dei proventi da investimenti al netto dell'importo degli oneri patrimoniali e finanziari iscritti nel conto non tecnico. Nel caso in cui il predetto importo risulti negativo non deve essere effettuato alcun trasferimento al conto tecnico;
- b) calcolo della semisomma delle riserve tecniche (riserve premi, riserve sinistri, riserve per partecipazione agli utili e ristorni, riserva di senescenza per il ramo malattia, riserve di perequazione per il ramo credito, per rischi di calamità naturale e per idanni derivanti dall'energia nucleare) del lavoro diretto e del lavoro indiretto, assunte al netto delle cessioni in riassicurazione, alla fine dell'esercizio precedente ed alla fine dell'esercizio;
- c) calcolo della semisomma del patrimonio netto e delle passività subordinate alla fine dell'esercizio precedente e alla fine dell'esercizio;
- d) determinazione del rapporto tra l'importo di cui alla lettera b) e la somma degli importi di cui alle lettere b) e c);
- e) quantificazione della quota dell'utile degli investimenti da trasferire al conto tecnico dei rami danni in misura pari al prodotto tra il rapporto di cui alla lettera d) e l'importo dell'utile netto degli investimenti di cui alla lettera a).

2. La quota dell'utile degli investimenti trasferita al conto tecnico è attribuita al portafoglio italiano ed estero, ai singoli rami di attività e al lavoro diretto e indiretto secondo i seguenti criteri:

- a) la ripartizione tra portafoglio italiano e portafoglio estero, lavoro diretto ed indiretto, della quota dell'utile degli investimenti trasferita al conto tecnico è effettuata proporzionalmente al rapporto tra riserve tecniche, al netto delle cessioni in riassicurazione, relative a ciascun portafoglio e la somma delle stesse riserve tecniche nette dei portafogli italiano ed estero;
- b) la parte della quota dell'utile degli investimenti relativa al portafoglio italiano, da assegnare a ciascuno dei rami di attività, è determinata in base al rapporto tra l'ammontare delle riserve tecniche nette del lavoro diretto ed indiretto di ogni ramo e l'ammontare delle stesse riserve tecniche nette riguardante il totale dei rami esercitati;
- c) nell'ambito di ciascun ramo l'assegnazione della quota dell'utile degli investimenti ai rischi del lavoro diretto è effettuata in base all'incidenza delle riserve tecniche nette del lavoro diretto sull'ammontare delle stesse riserve tecniche nette di ramo del lavoro diretto e indiretto: il residuo importo è assegnato al lavoro indiretto.

3. Le riserve tecniche di cui ai commi 1 e 2 si riferiscono agli accantonamenti obbligatori costituiti nel bilancio dell'esercizio in chiusura.

4. Le voci di bilancio da considerare e le modalità del calcolo della quota dell'utile degli investimenti da trasferire al conto tecnico sono riportate nell'allegato 10.

Le poste tipiche del Conto Economico

Dal Regolamento 22 del 4 aprile 2008

Capo III - Assegnazione di quote dell'utile degli investimenti

Art. 23

(Assegnazione di quote dell'utile degli investimenti – Gestione vita)

1. L'impresa autorizzata all'esercizio dell'attività assicurativa e riassicurativa nei rami vita determina la quota dell'utile degli investimenti da trasferire dal conto tecnico al conto non tecnico secondo le seguenti fasi e criteri:

- a) determinazione dell'utile netto degli investimenti pari all'ammontare dei proventi da investimenti al netto dell'importo degli oneri patrimoniali e finanziari iscritti nel conto tecnico. Sono esclusi i proventi e le plusvalenze non realizzate nonché gli oneri patrimoniali e finanziari e le minusvalenze non realizzate relativi ad investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio e a investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione. Nel caso in cui la differenza tra l'ammontare dei proventi da investimenti e l'importo degli oneri patrimoniali e finanziari iscritti nel conto tecnico risulti negativa non deve essere effettuato alcun trasferimento al conto non tecnico;
- b) calcolo della semisomma del patrimonio netto e delle passività subordinate alla fine dell'esercizio precedente ed alla fine dell'esercizio;
- c) calcolo della semisomma delle riserve tecniche (riserve matematiche, riserve premi delle assicurazioni complementari, riserve per somme da pagare, riserve per partecipazione agli utili e ristorni e altre riserve tecniche) del lavoro diretto e del lavoro indiretto, assunte al netto delle cessioni in riassicurazione, alla fine dell'esercizio precedente ed alla fine dell'esercizio;
- d) determinazione del rapporto tra l'importo di cui alla lettera b) e la somma degli importi di cui alle lettere b) e c);
- e) quantificazione della quota dell'utile degli investimenti da trasferire al conto non tecnico in misura pari al prodotto tra il rapporto di cui alla lettera d) e l'importo dell'utile netto degli investimenti di cui alla lettera a);
- f) qualora l'utile degli investimenti che resta assegnato al conto tecnico dei rami vita in applicazione dei criteri di cui ai commi precedenti risulti inferiore all'ammontare degli utili degli investimenti contrattualmente riconosciuti agli assicurati nell'esercizio, la quota dell'utile degli investimenti da trasferire al conto non tecnico deve essere opportunamente ridotta, fino al suo eventuale annullamento, in misura pari a tale minor valore.

2. La quota dell'utile degli investimenti trasferita al conto non tecnico è attribuita al portafoglio italiano ed estero, ai singoli rami di attività e al lavoro diretto e indiretto secondo i seguenti criteri:

- a) la ripartizione tra portafoglio italiano e portafoglio estero (lavoro diretto ed indiretto) della quota dell'utile degli investimenti che risulta assegnata al conto tecnico è effettuata proporzionalmente al rapporto tra riserve tecniche, al netto delle cessioni in riassicurazione, relative a ciascun portafoglio e la somma delle stesse riserve tecniche nette dei portafogli italiano ed estero;
- b) la parte della quota dell'utile degli investimenti relativa al portafoglio italiano, da assegnare a ciascuno dei rami di attività, è determinata in base al rapporto tra l'ammontare delle riserve tecniche nette del lavoro diretto ed indiretto di ogni ramo e l'ammontare delle stesse riserve tecniche nette riguardante il totale dei rami esercitati;
- c) nell'ambito di ciascun ramo l'assegnazione della quota dell'utile degli investimenti ai rischi del lavoro diretto è effettuata in base all'incidenza delle riserve tecniche nette del lavoro diretto sull'ammontare delle stesse riserve tecniche nette di ramo del lavoro diretto ed indiretto: il residuo importo è assegnato al lavoro indiretto.

3. Le riserve tecniche di cui ai commi 1 e 2 si riferiscono agli accantonamenti obbligatori costituiti nel bilancio dell'esercizio in chiusura con esclusione delle riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e delle riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione.

4. Le voci di bilancio da considerare e le modalità del calcolo della quota dell'utile degli investimenti da trasferire al conto non tecnico sono riportate nell'allegato 11.

a Regolamento 22 del 4 aprile 2009 art. 22 e 23.

Esempio numerico semplificato di un bilancio assicurativo

■ Ipotesi di lavoro:

- ◆ La società viene costituita in data 31/12/11 ed è autorizzata ad operare nei Rami Vita e Danni;
- ◆ Rendimento netto (*) dei titoli di classe C (Vita e Danni) = 10%
- ◆ Rendimento netto dei titoli di classe D (Vita) = rendimento lordo 8% meno trattenuto dell'1%
- ◆ Rendimento netto dei titoli di classe C (patr. libero) = 6%
- ◆ Interessi attivi sui crediti = 5%
- ◆ Interessi passivi sui debiti = 3%
- ◆ Aliquota di partec.ne al Rendimento per gli assicurati Vita = 80%
- ◆ Caricamenti medi presenti in tariffa (Vita) = 12% dei premi
- ◆ Oneri provvigionali = 11% dei premi (nessun ammortamento)
- ◆ Non si considerano gli effetti fiscali (ris. economico ante imposte)
- ◆ Vita: premi/provvigioni incassati/pagate a inizio esercizio
- ◆ Vita e danni : sinistri pagati a fine esercizio

(*) proventi - oneri

Esempio numerico semplificato di un bilancio assicurativo

- **Operazioni relative alla costituzione della società al 31/12/11:**

I soci versano gli ammontari di seguito indicati, che vengono immediatamente investiti in titoli finanziari :

- ◆ € 1.000 per l'esercizio dei Rami Vita;
- ◆ € 800 per l'esercizio dei Rami Danni;
- ◆ Fino all'importo del capitale minimo il capitale stesso deve essere interamente versato in denaro;

Art. 5 Regolamento 33 del 10 marzo 2010

(Requisiti minimi di capitale sociale)

1. Ai fini del rilascio dell'autorizzazione per l'esercizio di uno o più rami vita o danni, l'ammontare minimo iniziale del capitale sociale è stabilito in misura non inferiore a 3 milioni di euro.

2. Ai fini del rilascio dell'autorizzazione all'esercizio congiunto dell'attività riassicurativa nei rami danni e vita, l'ammontare minimo iniziale del capitale sociale è stabilito in misura non inferiore a 5 milioni di euro.

Un primo limite alla corretta lettura ed interpretazione del bilancio nasce dal fatto che i titoli di cui all'operazione di costituzione della società (patrimonio libero) non sono identificabili e si confondono con gli altri titoli di classe C.



Esempio numerico semplificato di un bilancio assicurativo

■ Stato Patrimoniale al 31/12/11:

Ipotesi di lavoro:

- ◆ l'esercizio 2011 chiude in pareggio ;
- ◆ i titoli acquistati con l'apporto di capitale non hanno conseguito redditi;
- ◆ gli investimenti eccedono le riserve tecniche per l'importo pari ai titoli acquistati in sede di costituzione(patrimonio libero);

Investimenti classe C			
Patrimonio libero - Vita	1.000	Capitale sociale vita	1.000
Patrimonio libero - Danni	800	Capitale sociale danni	800
		Riserva premi danni	0
Danni	8.500	Riserva sinistri danni	8.500
Vita	6.000	Riserve tecniche vita	6.000
Investimenti classe D	4.000	Riserve tecniche classe D	4.000
Crediti vita	500	Debiti	500
Totale attivo	20.800	Totale passivo	20.800
SP Danni e SP Vita nel Bilancio sono evidenziati in due prospetti separati			



Esempio numerico semplificato di un bilancio assicurativo

■ **Esercizio 2012 - I fatti di gestione**

- ◆ Si incassano premi: classe D per 1.000; vita classe C per 2.000;
- ◆ Si emette un premio annuo danni con effetto 1.5.12 per 1.200 non incassato al 31.12.12 comportando un credito pari alla differenza tra premi e provvigioni $= (1.200 - 132)$;
- ◆ Si pagano sinistri: 500 vita classe C; 300 classe D; 350 danni;
- ◆ Si stima un incremento riserva sinistri danni per 170;
- ◆ Si pagano provvigioni: 220 vita classe C; 110 classe D;
- ◆ Si rilevano provvigioni danni per 132 non pagate;
- ◆ Non maturano debiti verso intermediari in quanto i premi non sono stati incassati
- ◆ Il credito per premi determina un interesse attivo per 40 non incassato al 31.12.12

Esempio numerico semplificato di un bilancio assicurativo

■ **Esercizio 12 - Determinazione riserve tecniche**

- ◆ Riserve premi pro-rata temporis: rinvio all'es. 2013 dei 4/12 del premio (ancorchè non incassato) al netto provvigioni:
 $(1200 - 132) \times 4/12 = 356$;
- ◆ Riserva sinistri = $8.500 + 170 = 8.670$;
- ◆ Riserve tecniche danni totali = $8.670 + 356 = 9.026$;
- ◆ Calcolo interessi tecnici (vita):
 - Classe D: $(4.000 + 1.000 - 120) \times (8\% - 1\%) = 342$
 - Classe C: $(6.000 + 2.000 - 240) \times 10\% \times 80\% = 621$
- ◆ Calcolo caricamenti ramo vita:
 - Classe D: $1.000 \times 12\% = 120$; Classe C : $2.000 \times 12\% = 240$

Riserve tecniche 31.12.11	6.000	4.000
Interessi tecnici	621	342
Sinistri liquidati	(500)	(300)
Premi	2.000	1.000
Caricamenti	(240)	(120)
Riserve tecniche 31.12.12	7.881	4.922



Esempio numerico semplificato di un bilancio assicurativo

■ Esercizio 2012 - Determinazione investimenti

	Vita - C	Vita - D	Patrimonio libero		Danni - C
			Vita	Danni	
Consistenza 31.12.11	6.000	4.000	1.000	800	8.500
Premi	2.000	1.000			
Prowigioni	(220)	(110)			
Sinistri	(500)	(300)			(350)
Sub-Totale	7.280	4.590	1.000	800	8.150
Redditi netti reinvestiti	778	391	60	48	850
Consistenza 31.12.12	8.058	4.981	1.060	848	9.000

Esempio numerico semplificato di un bilancio assicurativo

■ Esercizio 2012 - Conto tecnico e non tecnico Danni

	Inerenti attività a copertura Ris.tec.	Patrimonio libero	Totale Danni
Premi lordi contabilizzati	1.200		1.200
Var. Riserve premi	(356)		(356)
Sinistri pagati	(350)		(350)
Var. Riserva sinistri	(170)		(170)
Prowigioni	(132)		(132)
Quota utile da conto non tecnico	737		777
Risultato conto tecnico Danni	929	0	969
Proventi netti investimenti	850	48	898
Interessi attivi su crediti	40		40
Quota utile al conto tecnico Danni	(737)		(777)
Risultato economico ante imposte	1.082	48	1.130

Calcolo quota utile rimasta attribuita al Conto tecnico			
- secondo criterio di rispetto di coerenza	$850 \times (0,5 \times (8.500+9.026)) / (0,5 \times (8.500+9.026+800+1.882)) = 737$		
- secondo normativa di bilancio (Prow.Isvap 1140G)	$898 \times (0,5 \times (8.500+9.026)) / (0,5 \times (8.500+9.026+800+1.930)) = 777$		

Osservazioni:

- La quota dell'utile viene calcolata considerando anche i redditi del patrimonio libero ed anche il patrimonio netto comprensivo di tali redditi e di altre poste di natura non esclusivamente tecnica
- La quota dell'utile non viene trasferita nel bilancio consolidato

UTILE TECNICO	192 = 1200-356-350-170-132
UTILE FINANZIARIO	890 = 850+40

Esempio numerico semplificato di un bilancio assicurativo

■ Esercizio 2012 - Conto tecnico e non tecnico Vita

	Classe C	Classe C	Classe D	Totale
	Riserve tecniche	Patrimonio libero		
Premi lordi contabilizzati	2.000		1.000	3.000
Var. Riserve tecniche	(1.881)		(922)	(2.803)
Sinistri pagati	(500)		(300)	(800)
Prowigioni	(220)		(110)	(330)
Proventi netti investimenti	778	60	391	1.229
Quota utile al conto non tecnico	(108)	(8)		(116)
Risultato conto tecnico Vita	69	52	59	180
Interessi passivi su debiti		(15)		(15)
Interessi attivi su crediti		25		25
Quota utile dal conto tecnico	108	8		116
Risultato economico ante imposte	177	70	59	306
Calcolo quota utile rimasta attribuita al Conto tecnico				
- secondo criterio di rispetto di coerenza	$778 \times (0,5 \times (6.000+7.882)) / (0,5 \times (6.000+7.882+1.000+1.176)) = 673$			
- secondo normativa di bilancio (Prow.Isvap 1140G)	$838 \times (0,5 \times (6.000+7.882)) / (0,5 \times (6.000+7.882+1.000+1.334)) = 717$			
Osservazioni:				
- Nel conto tecnico rimane un importo superiore agli interessi tecnici				
- La quota dell'utile viene calcolata considerando anche i redditi del patrimonio libero; il patrimonio netto comprende tutto il risultato economico quindi anche quello derivante da redditi di classe D e da redditi del conto non tecnico				
Analisi attuariale dell'utile tecnico				
- utile da caricamento = prowigioni - caricamenti= 240-220= 20		Classe C	Classe D	
		20	10	=(120-110)
- utile di mortalità ed eliminazione = 0 (come da ipotesi di lavoro);		0	0	
- utile d'interesse = proventi netti - interessi tecnici riconosciuti= 778-621= 157		157	49	=(391-342)
Totale		177	59	



Esempio numerico semplificato di un bilancio assicurativo

Stato Patrimoniale al 31/12/12:

Attivo	2011	2012	Passivo	2011	2012
Investimenti classe C					
Patrimonio libero - Vita	1.000	1.060	Capitale sociale vita	1.000	1.000
Patrimonio libero - Danni	800	848	Capitale sociale danni	800	800
			Risultato Danni		1.130
			Risultato Vita		307
			Riserva premi danni	0	356
Danni	8.500	9.000	Riserva sinistri danni	8.500	8.670
Vita	6.000	8.058	Riserve tecniche vita	6.000	7.881
Investimenti classe D	4.000	4.981	Riserve tecniche classe D	4.000	4.921
Crediti vita	500	525	Debiti	500	515
Crediti danni (premi - prow.ni)		1.068			
Ratei attivi		40			
Totale attivo	20.800	25.580	Totale passivo	20.800	25.580

Esempio numerico semplificato di un bilancio assicurativo

Fac-simile prospetto Disponibilità a copertura delle riserve tecniche al 31/12/12:

Attivi a copertura	2011	2012	Riserve tecniche	2011	2012	Eccedenze 2011	Eccedenze 2012
Investimenti classe C - Vita	6.000	8.058	Riserve tecniche classe C - Vita	6.000	7.881	0	177
Investimenti classe D	4.000	4.981	Riserve tecniche classe D	4.000	4.922	0	59
Investimenti classe C - Danni	8.500	9.000	Riserve tecniche danni	8.500	9.026	0	(26)
Totale	12.500	13.981	Totale passivo	12.500	13.948	0	33

Considerazioni:

- le eccedenze vita sono pari agli utili tecnici (da interesse e da caricamento);
- la deficienza del ramo danni è dovuta alla non iscrivibilità a copertura delle riserve tecniche dei crediti verso assicurati (1.200 - 132); il divario viene colmato con titoli del patrimonio libero.
- In caso di svalutazione dei titoli a copertura per un importo superiore in valore assoluto all'eccedenza, si avrebbe un attivo insufficiente a coprire le corrispondenti riserve tecniche. Si dovrebbe pertanto, in tal caso ricorrere al patrimonio libero e, in casi estremi, anche ad un nuovo apporto di capitale da parte dei soci;
- Altri vincoli normativi: quote massime ammissibili a copertura; minimi garantiti (classe C Vita); informativa trimestrale entro 30gg dalla fine del trimestre; Per i Rami Danni si considerano le riserve tecniche dell'ultimo bilancio approvato dall'assemblea degli azionisti (incoerenza tra Vita e Danni).

Le poste tipiche del Conto Economico

- **Limiti della rappresentatività del bilancio assicurativo:** Quota dell'utile degli investimenti attribuita al conto tecnico = QU;
 - ◆ Criterio di calcolo empirico: la QU non corrisponde ai redditi effettivamente ottenuti dagli attivi corrispondenti alle riserve tecniche;
 - ◆ Nella QU non sono inclusi i redditi relativi ad alcune attività poste a copertura delle riserve tecniche (depositi bancari, crediti, ecc.);

Considerazioni:

1. Che informazione fornisce il conto tecnico Vita?
2. Che significato dare alla QU del conto tecnico Danni - considerazioni in merito al calcolo della riserva sinistri a costo ultimo senza attualizzazione.

Le poste tipiche del Conto Economico

- **Limiti della rappresentatività del bilancio assicurativo:**
Ribaltamento delle spese generali
 - ◆ Manca una norma rigorosa per ribaltare le spese generali alle voci di bilancio relative ai settori funzionali. Il calcolo viene eseguito con criteri soggettivi diversificati che spesso non riescono a registrare con coerenza le spese effettive per centro di costo e per causale di spesa;
 - ◆ Costi fuori competenza (sopravvenienze) non vengono attribuiti al conto tecnico.
 - ◆ I costi tecnici fuori competenza (oneri tecnici) rimangono invece attribuiti al conto tecnico

Gli allegati di bilancio e la documentazione analitica redatta ai fini del controllo e della vigilanza

La quasi totalità della documentazione ufficiale di bilancio è prodotta secondo schemi prestabiliti

- il rendiconto finanziario;
- allegati di bilancio;
- Prospetto disponibilità a copertura riserve tecniche
- margine di solvibilità;
- modulistica di vigilanza;
- registri obbligatori (premi, sinistri, reclami, ecc.)
- il controllo interno (revisione interna, Sindaci) ed esterno (Isvap, Ania, Consob, Attuario Revisore e Attuario Incaricato, Covip);

I Bilanci infrannuali

Il rendiconto finanziario

- **E' il documento che rappresenta l'origine e la destinazione dei flussi finanziari e di cassa originati dalla gestione.**
 - ◆ Redatto in base al principio contabile n. 12 utilizzato indistintamente per tutti i tipi di aziende;
 - ◆ Limiti di rappresentazione: non vengono distinti i flussi finanziari originati dalle attività prettamente assicurative da quelli originati dalla gestione del patrimonio libero;
 - ◆ Nel documento ufficiale si fa il confronto con l'esercizio precedente.

Il rendiconto finanziario

■ Esempio numerico:

Risultato al netto delle imposte	100							
Variazione riserve tecniche	500							
Variazione Fondi rischi	20							
Ammortamenti	40							
Plus/minus da valutazione	150							
Variazione Altre attività e passività	(210)							
Liquidità generata dalla gestione corrente	600							
Apporti di capitale (*)	200							
Dividendi distribuiti ai soci (**)	150							
Totale Fonti	950							
Impieghi netti di liquidità								
Acquisto titoli e altri beni	650							
Vendita titoli e altri beni	(130)							
Totale impieghi	520							
Differenza Fonti-Impieghi	430							
Liquidità alla fine esercizio precedente	200							
Liquidità alla fine esercizio corrente	630							
Variazione della liquidità	430							

Analisi di bilancio e prospettive future per i bilanci assicurativi

Indici di bilancio:

- Rapporto sinistri a premi;
- Rapporto spese di gestione a premi;
- Rapporto Riserve tecniche a premi;
- Altri indici

Il Bilancio secondo i principi internazionali (IAS)

- La classificazione dei contratti;
- Il principio del “fair value” ; (IAS 39)
- La diversa classificazione dei titoli finanziari.

Esempio numerico semplificato di un bilancio assicurativo

■ Esercizio 2012 - I nuovi fatti di gestione

- ◆ Si incassano premi: classe D per 1.000; vita classe C per 2.000;
- ◆ Si pagano liquidazioni per: 500 vita classe C; 300 classe D così ripartite:
 - ◆ Classe C : sinistri 20, riscatti e rescissioni 480, rendite e scadenze nulle;
 - ◆ Classe D : sinistri 10, riscatti e rescissioni 290, rendite e scadenze nulle;
- ◆ si individuano spese di gestione pari a 150 in Classe C e 100 in classe D;

- ◆ Si individuano premi di rischio (2,5%del premio puro) e di risparmio e riserve per spese di gestione (2% delle riserve matematiche);;

- ◆ Si pagano provvigioni: 220 vita classe C; 110 classe D;
- ◆ Il credito per premi determina un interesse attivo per 40 non incassato al 31.12.12
- ◆ I rendimenti lordi sono del 3,5% per Classe C e 2% per Classe D ; la partecipazione al rendimento é dell'80% per classe C e del 100% con un trattenuto dell'1% per Classe D (NON CI SONO MINIMI GARANTITI)

Esempio numerico semplificato di un bilancio assicurativo

31 dicembre 2011			
investimenti classe C			
Patrimonio libero -Vita	1.000,0	cap sociale-Vita	1.000,0
vita	6.000,0	Riserve tecniche Vita	6.000,0
investimenti classe D	4.000,0	Riserve tecniche classe D	4.000,0
Crediti vita	500,0	Debiti	500,0
	11.500,0		11.500,0

Esercizio 2012	3,5%	2,0%	3,0%	
	Vita-C	Vita-D	PL -Vita	Totale
Incasso Premi	2.000,0	1.000,0		3.000,0
liquidazioni di cui:	(500,0)	(300,0)		(800,0)
sinistri	(20,0)	(10,0)		(30,0)
scadenze	-	-		-
riscatti e rescissioni	(480,0)	(290,0)		(770,0)
rendite	-	-		-
provvigioni	(220,0)	(110,0)		(330,0)
spese	(150,0)	(100,0)		(250,0)
caricamento	240,0	120,0		360,0
premio di rischio	44,0	22,0		66,0
premio di risparmio	1.716,0	858,0		2.574,0
riserve cancellate a seguito liquidazioni	(600,0)	(400,0)		(1.000,0)
interessi tecnici	217,3	48,6		265,9
Ris. Matematiche	7.333,3	4.506,6		11.839,9
altre ris. Tecniche	73,3	45,1		118,4
Totale Riserve	7.406,6	4.551,6		11.958,3

Investimenti	Vita-C	Vita-D	PL -Vita	Totale
consistenza 2011	6.000,0	4.000,0	1.000,0	11.000,0
Premi	2.000,0	1.000,0		3.000,0
Provvigioni	(220,0)	(110,0)		(330,0)
spese	(150,0)	(100,0)		(250,0)
liquidazioni pagate	(500,0)	(300,0)		(800,0)
sub-totale	7.130,0	4.490,0	1.000,0	12.620,0
Redditi netti investimenti	272,3	97,8	30,0	400,1
consistenza 2012	7.402,3	4.587,8	1.030,0	13.020,1
	(4,3)	36,2		

	Vita-C	Vita-D	PL -Vita	Totale
PLC	2.000,0	1.000,0		3.000,0
Delta ris.tecniche- Vita	(1.406,6)	(551,6)		(1.958,3)
liquidazioni pagate	(500,0)	(300,0)		(800,0)
provvigioni	(220,0)	(110,0)		(330,0)
spese	(150,0)	(100,0)		(250,0)
proventi investimenti	272,3	97,8	30,0	400,1
quota utile al conto non tecnico				
Risultato conto tecnico Vita	(4,3)	36,2	30,0	61,8
interessi passivi sui debito			(15,0)	(15,0)
interessi attivi su crediti			25,0	25,0
quota utile dal conto tecnico				
risultato economico ante imposte	(4,3)	36,2	40,0	71,8
quota utile al conto non tecnico Regolamento	272,3	97,8	30,0	400,1
quota utile al conto non tecnico	400,1			400,1

analisi utile tecnico	Vita-C	Vita-D	PL -Vita	Totale
utile caricamento (caric-provv)	(203,3)	(135,1)		(338,4)
utile mortalità	24,0	12,0		36,0
utile eliminazione	120,0	110,0		230,0
utile interesse (proventi netti - IT)	55,0	49,2	30,0	134,2
altro			10,0	10,0
	(4,3)	36,2	40,0	71,8

Esempio numerico semplificato di un bilancio assicurativo

31 dicembre 2011			
investimenti classe C			
Patrimonio libero -Vita	1.000,0	cap sociale-Vita	1.000,0
vita	6.000,0	Riserve tecniche Vita	6.000,0
investimenti classe D	4.000,0	Riserve tecniche classe D	4.000,0
Crediti vita	500,0	Debiti	500,0
	11.500,0		11.500,0

- **Esercizio 2012 –**

Fatte salve le ipotesi precedenti si introducono dei minimi di rendimento garantito per gli assicurati pari al 3% sia per i contratti di gestioni finanziarie di Classe C che per i Fondi di Classe D

Esercizio 2012	3,5%	2,0%	3,0%	
	Vita-C	Vita-D	PL -Vita	Totale
Incasso Premi	2.000,0	1.000,0		3.000,0
liquidazioni di cui:	(500,0)	(300,0)		(800,0)
sinistri	(20,0)	(10,0)		(30,0)
scadenze	-	-		-
riscatti e rescissioni	(480,0)	(290,0)		(770,0)
rendite	-	-		-
provvigioni	(220,0)	(110,0)		(330,0)
spese	(150,0)	(100,0)		(250,0)
caricamento	240,0	120,0		360,0
premio di rischio	44,0	22,0		66,0
premio di risparmio	1.716,0	858,0		2.574,0
riserve cancellate a seguito liquidazioni	(600,0)	(400,0)		(1.000,0)
interessi tecnici	232,8	145,7		378,5
Ris. Matematiche	7.348,8	4.603,7		11.952,5
altre ris. Tecniche	73,5	46,0		119,5
Totale Riserve	7.422,3	4.649,8		12.072,1

Investimenti	Vita-C	Vita-D	PL -Vita	Totale
consistenza 2011	6.000,0	4.000,0	1.000,0	11.000,0
Premi	2.000,0	1.000,0		3.000,0
Provvigioni	(220,0)	(110,0)		(330,0)
spese	(150,0)	(100,0)		(250,0)
liquidazioni pagate	(500,0)	(300,0)		(800,0)
sub-totale	7.130,0	4.490,0	1.000,0	12.620,0
Redditi netti investimenti	272,3	97,8	30,0	400,1
				-
consistenza 2012	7.402,3	4.587,8	1.030,0	13.020,1
	(20,0)	(62,0)		

	Vita-C	Vita-D	PL -Vita	Totale
PLC	2.000,0	1.000,0	-	3.000,0
Delta ris.tecniche- Vita	(1.422,3)	(649,8)		(2.072,1)
liquidazioni pagate	(500,0)	(300,0)	-	(800,0)
provvigioni	(220,0)	(110,0)	-	(330,0)
spese	(150,0)	(100,0)		(250,0)
proventi investimenti	272,3	97,8	30,0	400,1
quota utile al conto non tecnico	-	-	-	-
Risultato conto tecnico Vita	(20,0)	(62,0)	30,0	(52,0)
interessi passivi sui debito			(15,0)	(15,0)
interessi attivi su crediti			25,0	25,0
quota utile dal conto tecnico	-	-	-	-
risultato economico ante imposte	(20,0)	(62,0)	40,0	(42,0)
quota utile al conto non tecnico Regolamento	272,3	97,8	30,0	400,1
quota utile al conto non tecnico	400,1			400,1

analisi utile tecnico	Vita-C	Vita-D	PL -Vita	Totale
utile caricamento (caric-provv)	(203,5)	(136,0)	-	(339,5)
utile mortalità	24,0	12,0	-	36,0
utile eliminazione	120,0	110,0	-	230,0
utile interesse (proventi netti - IT)	39,5	(47,9)	30,0	21,6
altro	-	-	10,0	10,0
	(20,0)	(62,0)	40,0	(42,0)

Le riserve aggiuntive

Relatore:

Dott. Fausto Belliscioni

Introduzione

- Valutazioni generali
- Riferimenti legislativi

Agenda

- La riserva decrescenza tassi
- La riserva per spese future
- La riserva per rischio di tasso (ex-1801)
- La riserva per aggravamento delle basi demografiche
- Altre riserve aggiuntive

- La riserva decrescenza tassi o per sfasamento temporale

Tasso riv	5,16%							
Rend prev	3,81%							
mese effetto	età	Rispp 2012	Aliq media partec.	fattore di sconto				
1	55	69.786.023	72,12%	0,998	69.783.538	27.417	3,72%	
2	57	109.770.541	71,79%	0,995	109.756.580	128.745	3,70%	
3	56	121.147.446	71,34%	0,992	121.116.067	235.242	3,68%	
4	56	113.800.714	71,89%	0,989	113.768.505	311.538	3,71%	
5	56	121.436.352	71,89%	0,986	121.392.272	427.251	3,71%	
6	56	111.906.985	71,62%	0,983	111.850.354	479.189	3,70%	
7	56	110.255.942	71,42%	0,980	110.184.150	556.177	3,69%	
8	56	62.761.659	71,91%	0,977	62.724.108	367.611	3,71%	
9	55	78.712.859	73,65%	0,974	78.707.803	534.809	3,80%	
10	55	101.712.272	74,31%	0,971	101.731.132	778.871	3,83%	
11	54	148.582.360	75,61%	0,968	148.697.097	1.279.042	3,90%	
12	56	254.648.696	72,20%	0,965	254.450.201	2.291.896	3,73%	
		1.404.521.847			1.404.161.807	7.417.788		
		1.404.521.848						
				importo finale	7.417.788			



RISERVA SPESE DI GESTIONE E RISERVA PER SPESE FUTURE

Il calcolo della riserva per spese di gestione viene effettuato contratto per contratto, per tutto il portafoglio dei contratti tenendo conto dei caricamenti espliciti utilizzati nella costruzione delle tariffe di premio.

Inoltre su tutti i premi annui di competenza, viene forfetariamente imputato un valore di riserva per spese di gestione (risconto passivo) per tener conto della parte di caricamento presente sui premi annui di tariffa che cadono nell'esercizio 2013; ne risulta un importo aggiuntivo di riserva per spese di gestione (cfr. Regolamento 21 art.34 comma 2).

Verifica Riserve spese future

Ex post, sulla base dei dati contabili a disposizione alla data odierna e delle proiezioni del modello utilizzato per il calcolo dell'Embedded Value, al 31 dicembre si dispone (in milioni di euro):

- di una riserva spese di gestione per YYY;
- di un valore attuale dei caricamenti per ZZZ;

a fronte delle quali le spese annue risultano:

- valore attuale delle provvigioni di incasso (comprehensive di provv.ni di incremento e adeguamento) per FFF;
- valore attuale delle spese per la gestione dei contratti per GGG;

mentre il valore attuale delle rate di ammortamento, allo stesso tasso di attualizzazione usato per spese, provvigioni e caricamenti, del fondo per provvigioni da ammortizzare ammonta a HHH milioni di euro.

Il saldo tra il valore attuale delle entrate e delle spese correnti $ZZZ - FFF - GGG$ risulta positivo per circa SSS milioni di euro. Sommando a quest'ultimo valore la differenza tra i fondi a disposizione $YYY - HHH$, restano a disposizione LLL milioni di euro che possono considerarsi ampiamente sufficienti per fronteggiare eventuali conguagli provvigionali e sopraprovvigionali.

RISERVA AGGIUNTIVA PER LE ASSICURAZIONI DI RENDITA

Quest'anno è stata confermata l'applicazione della nuova base demografica IPS55 ai contratti di rendita in godimento e agli "oneri latenti" cioè ai contratti di rendita differita e di capitale con opzione garantita in rendita. Quindi per le rendite in godimento la riserva è stata ottenuta sostituendo i capitali di copertura previsti nella costruzione della tariffa con quelli della tavola IPS55; per i contratti di rendita differita e per quelli di capitale che prevedono la possibilità di conversione in rendita sulla base di coefficienti prestabiliti calcolati con basi tecniche ormai superate, sono state costituite apposite riserve integrative ottenute considerando il valore attuale in senso demografico e finanziario della differenza tra i capitali di copertura (IPS55 e quello garantito all'assicurato) utilizzando una stima prudente della propensione a beneficiare della prestazione di rendita dedotta dall'esperienza della Compagnia. Le frequenze di propensione utilizzate sono state, come per l'esercizio precedente, del 5% e dello 0,4% rispettivamente per le assicurazioni di rendita e per quelle di capitale.

Per eseguire il valore attuale si potrebbe usare un capitale differito a due cause di eliminazione :

- mortalità aggiornata (può non essere usata la tavola considerata più recente, cioè la IPS55);
- tavola di esperienza per le uscite anticipate (riscatti)

Qualora fossero presenti, per esempio, contratti di assicurazioni a vita intera a premio unico con coefficienti di conversione garantiti il "capitale integrativo" rilevato dal confronto tra il capitale di opzione calcolato con la IPS55 e quello calcolato con basi tecniche originarie (coefficiente di conversione garantito) potrebbe essere calcolato ipotizzando che chi stipuli il contratto per assicurarsi una rendita vitalizia faccia decorrere questa opzione all'età di pensionamento (65 anni) e che coloro che abbiano superato questa età abbiano stipulato il contratto per lasciare il capitale al beneficiario superstite (alla propria morte) e occorre in questo caso fare ipotesi medie sull'età del beneficiario (generalmente 5 anni più giovane dell'età media al decesso stimabile per il contraente).

Riserve Rischio tasso ex-1801

- Vedi Fogli excel

RISERVE ADDIZIONALI PER INTEGRAZIONE AI MINIMI GARANTITI

Se esistono delle garanzie di rendimento (di tipo “cliquet” cioè consolidate anno per anno oppure medie ad evento) occorre confrontare le riserve calcolate in assenza di questa garanzia e quelle che invece la contengono; ad esempio se esistessero dei contratti di Ramo III con garanzia l'eventuale differenza tra le due riserve deve essere registrata in bilancio come riserva aggiuntiva (integrazione ai minimi) e annoverata però tra le riserve di Classe C.